

Bitonto, “vendemmia” notturna per i ladri: rubati 80 quintali

Nella notte, una banda si è introdotta nei vigneti danneggiandoli e spogliandoli del raccolto. CIA Levante: "Un tavolo in Prefettura, i produttori sono esasperati".

Nella notte fra il 17 e il 18 settembre, a Bitonto, sono stati rubati 80 quintali di uva da vino, in particolare 40 di qualità Trebbiano e altrettanti della varietà Montepulciano. Il furto è stato commesso ai danni di due diversi produttori della zona. I ladri si sono introdotti nel corso della notte nei vigneti, rubando l'uva dalla pianta; erano dunque evidentemente equipaggiati e organizzati per compiere il furto impiegando anche diverse ore. I viticoltori, stamattina, una volta giunti nei vigneti si sono ritrovati a constatare l'amara sorpresa. "Ai produttori danneggiati, vogliamo esprimere la nostra solidarietà", ha commentato, con amarezza, Felice Ardito, presidente provinciale di CIA Levante. "E' chiaro, purtroppo, che la solidarietà non basta a ripagare questi viticoltori che, in una notte, hanno visto svanire il lavoro e i sacrifici di un intero anno di lavoro", ha aggiunto Ardito. Ai danni rappresentati dalla mancata vendita della produzione, si aggiungono quelli arrecati dai ladri ai vigneti. Tutto questo, naturalmente, mette in guardia i produttori della zona e fa salire l'exasperazione degli stessi in modo comprensibile e preoccupante. "Bisogna mettere nelle condizione le forze dell'ordine di avere le risorse necessarie sia a coordinarsi con le guardie campestri sia a incrementare la loro presenza per la prevenzione e il controllo del territorio nelle zone rurali. Diversi produttori stanno pensando di auto-organizzarsi, con ronde notturne nei campi. Non vorremmo che l'exasperazione generasse pericolose situazioni. Per questo chiediamo, come Cia Levante, che il Prefetto convochi un tavolo per trovare soluzioni adeguate a contrasto di un fenomeno, quello dei furti in campagna, che sta esasperando gli animi e arrecando danni ingenti al comparto primario", ha proseguito Felice Ardito. "Agli agricoltori, inoltre, rivolgiamo un appello: denunciate ogni episodio di furto. Ogni elemento è utile alle forze dell'ordine e alla magistratura per mappare e contrastare il fenomeno". Il problema, tra poco, riguarderà anche la campagna olivicola: la prevedibile diminuzione delle quantità di olive raccolte, tra l'altro, fa presumere un aumento del valore delle stesse produzioni, circostanza che contribuirà a mettere nel "mirino" della criminalità anche la campagna olivicola. Il presidente provinciale di CIA Levante ha poi dichiarato: "Occorre muoversi per tempo, dunque, perché non è possibile che gli agricoltori, già messi a durissima prova da un anno tristemente caratterizzato dalle calamità naturali, debbano poi vedere cancellate le loro residue speranze di reddito da una nuova ondata di furti".